

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologia
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

Il dovere è di battersi concordemente affrontando i sacrifici necessari per l'onore, la libertà e la sovranità della Nazione!

Problemi tattici delle Opposizioni

I semplicisti, i faciloni hanno sem-
pre torto. Sia quelli che ad ogni pic-
colo dissenso o crepa nel partito fasci-
sta ne vedono la fine pronta, o che
attendono dalla scomparsa di qualche
uomo o da eventi eccezionali; come
quelli dell'altra sponda, i quali, ad o-
gni volgere di sole e ad ogni fiato di
vento, danno come spacciato, fiaccato,
morto l'Aventino.

Per sottrarsi a questa discussione il go-
verno non potrebbe fare altro che chi-
udere la Camera, ed allora passerebbe
da un abuso ad un altro. E' straordina-
rio che verità così semplici non siano
intuite.

all'Italia la libertà civile, il rispetto
della legge, il libero corso sovrano de-
lla giustizia. Oggi il loro obiettivo è ta-
le e quale e le tiene ancora strette,
non ostante tutto.

re della nostra rivoluzione, che è l'av-
venire della Nazione.
Il sottoduce chiude il suo appello di-
cendo che il fascismo non è un feno-
meno passeggero.

Risponde opportunamente « Il Po-
polo » di Roma:
« E' inverosimile la divisione dei
cattolici italiani di fronte al fascismo e
al governo fascista. Alcuni cattolici
per ragioni subiettive, hanno ritenuto
di confondersi con il fascismo e di da-
re al governo il più incondizionato ap-
poggio. Moltissimi altri invece, per ra-
gioni obiettive, di principio e di pro-
gramma hanno ritenuto loro dovere di
coscienza di opporsi al fascismo e al
governo. Di questi ultimi, espressione
politica organizzata e coerente è diven-
tato il Partito Popolare Italiano. In
questa divisione dei cattolici italiani si
è riprodotto un fenomeno che si era
verificato già altre volte durante il tra-
viaglio del risorgimento e all'inizio del
nuovo secolo: il fenomeno delle corren-
te conservatrici e democratiche che af-
fiorano sempre nel grande movimento
del cattolicesimo ogni qualvolta si agi-
tano vasti problemi della vita di un
popolo.

cause che l'ha originata, deplora che,
vareati i limiti della contesa politica,
è assunto un carattere strettamente
personale, tale campagna si sia in ma-
niera speciale accanita contro il segno
altissimo di valore di cui il socio è
fregiato, fino a porre nella prima pa-
gina vignette indecorose che tendono
a svalutare il segno stesso di fronte
alla opinione pubblica.
Il Triumvirato: Raffaels Paolucci,
Oddone Fantini, Amilcare Rossi.

Il manifesto del Segretario ai Fascisti

Stampa banche burocrazia ed altre coserelle
Due pilastri: milizia e sindacalismo
L'on. Farinacci ha diretto ai fasci
un manifesto dove dice:
« Per ordine del mio Capo e per vo-
lontà del Gran Consiglio, assumo da og-
gi la direzione del Partito. Non nascon-
do che l'incarico che ho accettato per
dovere di disciplina è gravido di re-
sponsabilità. Ma mi assiste la fede ar-
dente e la volontà tenace di rendermi
utile a quell'esercito rivoluzionario »
che, dopo due anni dalla Marcia su Ro-
ma, vuol riprendere il suo cammino e
raggiungere quella mèta che fu il so-
gno dei nostri martiri e l'ideale che
ci unì e ci guidò nelle aspre battaglie.

te. Solo nel caso che l'attuazione di
questi capisaldi del nostro programma
fosse ostacolata da manovre avversarie
o da manovre parlamentari, il Fasci-
simo, fedele alla sua origine tempestiva
dinamica, fisserà la sua nuova linea
d'azione.
Perché il nostro partito possa trova-
si sempre in piena efficienza, perché
esso possa sempre essere il fermo soste-
gno del Governo, occorre maggiormen-
te disciplinarsi, migliorarsi, dare sem-
pre i maggiori contributi del pensiero
delle opere al nostro movimento. I
pilastri su cui deve posare saldamente
il fascismo sono la milizia, il sindacati-
simo, le amministrazioni provinciali e
municipali e l'organizzazione dei giova-
nissimi, che costituiscono le preziose
riserve del domani. Questi sono i com-
piti che richiedono i fascisti ai loro
divergenti attività e tenacia. Bando,
quindi, alle miserevoli questioni locali,
bando agli stomachevoli dissidentismi
che tanto danno hanno arrecato al par-
tito: bando agli ambiziosi e ai profita-
torni; bando a ogni spirito d'indisci-
plina. Una sola deve essere la fede: la
fede fascista! Uno solo il capo: Benito
Mussolini!

Preti in politica

In Jugoslavia il Partito Popolare nel-
le recenti elezioni ha guadagnato, pur
attraverso i brogli che sono trapelati
agli occhi dell'Europa malgrado tutto,
venti seggi sotto la guida di Mons.
Korosec. (Si avverte che i monsignori
sono preti).

Le elezioni operaie a Torino

A parte tutte le altre beghe del fa-
scismo piemontese, che la popolazione
seguita più per curiosità che non per
l'impressione o un nuovo indirizzo che
esse possano determinare nel suo at-
teggiamento, che è sempre stato così
poco fascista, è interessante vedere i
consensi che il fascismo vanta, nei ri-
sultati delle elezioni di commissioni in-
terne negli stabilimenti industriali.

Le medaglie d'oro in difesa dell'on. Viola

In questi giorni l'on. Viola, decora-
to di medaglia d'oro, e presidente del-
la Associazione dei combattenti, è og-
getto di vivaci attacchi da parte di
giornalisti fascisti. La solita campagna
morale a base di oneste... artificiose ca-
lunnie che si spacciano a poco prezzo.
A questo proposito il gruppo delle
medaglie d'oro d'Italia ha votato il
seguente ordine del giorno:
« Il gruppo medaglie d'oro al valo-
re militare, presa visione della campag-
na ingaggiata da un quotidiano roma-
no contro un suo socio, senza entrare
minimamente in merito alla vertenza né
pronunciando alcun giudizio circa le

ITALLIA

A Vicenza in seguito all'interessamen-
to della Amministrazione comunale i
formai privati, in relazione alla dimi-
nuzione dei prezzi di mercato delle fa-
rina, hanno consentito di ridurre il
prezzo del pane di cent. 40 il Kg.
Un gravissimo incendio ha distrutto
in parte il Cotoneificio Veneziano a Ve-
rona. Oltre 200.000 mila di danni.
Un altro incendio che pare doloso
ha distrutto il baraccone della Libio-
zia a Messina. Una infinità di documen-
ti e processi andarono distrutti.
Tomaso Monicelli ha lasciato in que-
sti giorni la direzione del « Resto del
Carlino » che temporaneamente è sta-
to assunta dal Redattore capo comm.
Benedetti.
La madre di don Minzoni ed i fra-
telli Guido e Natale si sono costituiti
in questi giorni, parte civile contro
gli uccisori dell'eroica Sacerdote.

Come si sono preparate a Spilimbergo le elezioni politiche

Il taglio dei baffi all'ex Sindaco Collesan - Il vivace processo - Il P. M. chiede la incriminazione di due testimoni - La condanna dei due imputati

A suo tempo abbiamo accennato alle violenze che hanno deliziata la cittadina di Spilimbergo durante il periodo elettorale. Non rifaremo perciò la storia limitandoci al solo resoconto processuale svolto martedì al Tribunale Udinese.

Imputati Stufferi Giacomo di anni 28 e Gini Enrico (minorenne) da S. Vito al Tagl. La causa riguardava le violenze subite dal cav. Andrea Collesan ex sindaco di Spilimbergo al quale i fascisti dopo averlo anche percosso tagliarono i baffi. (Seconda edizione, giacché l'on. Ciriani aveva in precedenza subito tale oltraggio).

Il processo

Numeroso pubblico si riversa nella sala. In maggior parte fascisti sanvite si venuti appositamente per sentire il dibattito e per addimostrare la loro solidarietà con gli imputati, solidarietà già espressa in un ordine del giorno del 18 ottobre passato epoca in cui tanto lo Stufferi che il Gini, colpiti da mandato di cattura, si resero latitanti.

Gli interrogatori

Quando il presidente del Tribunale avv. Berretta, inizia l'interrogatorio dei due fascisti l'attenzione del pubblico si fa vivissima.

Stufferi afferma essersi recato il 5 aprile a Spilimbergo per assistere al comizio elettorale dove dovevano parlare il candidato comm. Russo, l'avv. Marin ed altri oratori di parte fascista.

Ammette di essersi recato dal cav. Collesan e di averlo invitato con le buone maniere di assistere al comizio (sic!). Negò di essere stato tra quelli che usarono lo sfregio all'ex sindaco, e riferisce di aver ricevuto da un fascista a lui sconosciuto i peli recisi dei baffi del cav. Collesan.

Anche l'altro imputato, Gini Enrico, nega recissamente di aver partecipato al taglio dei baffi. Afferma di aver avuto lo stesso giorno, prima però del comizio, un incidente col cav. Collesan e di avergli dato un pugno alla mandibola.

Viene quindi udita la parte lesa. Lo Stufferi, afferma il Collesan, mi invitò ad assistere al comizio fascista. L'invito pur non essendo seguito da minacce o da violenza era per sé stesso una imposizione. Mi recai all'adunanza fascista e venni improvvisamente circondato da diversi giovanotti i quali con una forbice mi tagliarono i baffi. Il cav. Collesan chiude la sua deposizione affermando di non aver conosciuto gli aggressori e di non costituirsi perciò parte civile nei confronti degli attuali due imputati.

Fra testi e P. M.

Comincia l'esecuzione dei testi moni. Il comm. Russo e il conte Ferro riferiscono di aver trascorso l'intero pomeriggio del 5 aprile in compagnia di Stufferi. Soltanto durante il comizio non erano assieme, essendo essi imputati per i discorsi elettorali. A questo punto il processo viene sospeso e rinviato al pomeriggio. Solita folla che assiste e discreto apparato di carabinieri.

Vengono subito sentiti i testimoni Durizon Lino, nipote del Collesan e Garre Mario entrambi di Spilimbergo. Interrogati in istruttoria dal pretore sugli incidenti fecero una dettagliata deposizione sulle scene di violenza avvenute ai danni dell'ex Sindaco.

All'udienza sono reticenti, si contraddicono e malgrado le esortazioni del Presidente, di dire la verità, affermano di non aver detto al Pretore quanto risulta nel verbale da essi stessi firmato in calce.

Il P. M. avv. Sorrentino chiede l'incriminazione dei due testi.

Il Tribunale entra in camera di Consiglio per deliberare e fra tanto ordina che i due testimoni siano sorvegliati dai carabinieri. Un milite siede sulla panca a fianco ai testimoni. Questa inattesa scena è vivamente commentata dal pubblico. Rentrati i giudici il Presidente dichiara che si riserva di deliberare sulla richiesta del rappresentante della legge dopo di avere esauriti gli altri testi. Si riprende quindi l'istruttoria orale.

L'avv. avv. Marco Marin che fu uno degli oratori nel comizio elettorale, vide entrambi gli imputati poco prima della riunione. Essi non si allontanano durante il comizio.

Antonio Mecchia da Pinzano riferisce di essere stato presente quando un fascista sconosciuto consegnò allo Stufferi il famoso involto dicendo: «dentro ci sono i baffi del cav. Collesan».

Il Presidente interroga nuovamente i due testimoni incriminati, movendo ad essi varie contestazioni, quindi li riprende quel fervore di assistenza sovrano che fiorirono agli inizi del movimento cattolico. L'ufficiale dichiara che ha procurato immenso piacere di aver tolto dal cuore un poderoso disagio e ci trova pronti alla ripresa al lavoro faticoso per la democrazia cristiana.

Le richieste del P. M.

Ha quindi la parola il P. M. il quale espone la sua tesi di accusa trattandosi cioè di violenze private continuate a carico dell'imputato Giacomo Stufferi, come dell'imputato Gini, per aver partecipato alle violenze ed al taglio dei baffi il secondo.

Il P. M. ricorda che lo Stufferi ebbe a consegnare «le spoglie del cav. Collesan» e sostiene la complicità dello Stufferi.

Conclude escludendo la continuazione nei riguardi dell'imputato Gini e chiedendo la sua condanna a due anni e due mesi di carcere concessa alle attenuanti.

Per lo Stufferi chiede la condanna ad anni tre di reclusione.

La difesa

L'avv. Bertacioli fa quindi un esame dei fatti e delle circostanze processuali ed afferma che il taglio dei baffi se avvenne o no, da parte dei due imputati, è un reato per sé medesimo e non può cadere sotto l'applicazione generica dell'art. 154. Sarà una lesione personale, sarà un'offesa, sarà un furto se volete, da paragonare al taglio di una treccia, ma non è violenza privata. In ogni caso, il difensore sostiene l'applicazione dell'art. 146 che importa un minimo di pena di un mese e chiede la scarcerazione degli imputati qualunque sia la sentenza.

L'avv. Bertacioli chiede la revoca dell'ordine di arresto.

La condanna

Il Tribunale dopo una lunga permanenza nella sala del consiglio rientra nell'aula e fra l'attenzione generale legge la sentenza con la quale condanna l'imputato Giacomo Stufferi ad anni due e mesi sei di reclusione e l'imputato Enrico Gini a due anni e un mese, ritenendoli entrambi responsabili di violenze private.

I condannati a mezzo del loro difensore ricorrono in appello. Al Gini, data la minore età, viene accordata la libertà provvisoria in attesa dell'esito dell'appello.

PRATA DI PORDENONE

Ricostituzione. — Passata o almeno affievolita la bufera si torna al lavoro organizzativo. Intanto è ricostituita la Lega delle madri e vedove di guerra aderente alla Federazione diocesana di S. Vito al Tagliamento. Il vincolo morale, fatto di lagrime e dolori, terrà sempre unite queste anguste vittime della guerra spesso trascurate e dimenticate.

Esequie. — E già si vede alla prova che ben presto l'oblio scende ad estinguere la riverente gratitudine che ogni buon italiano deve portare agli uomini, ma tenaci fattori della vittoria. Difatti quando mercoledì si onorò la salma qui venuta di un glorioso caduto e si fece la funebre cerimonia, i grandi partiti brillarono per l'assenza e all'interno della bandiera del Municipio e della bandiera della Sezione Reduci, non si vide altro vessillo. In chiese disse belle parole il nostro Parroco, e al Cimitero salutò bellamente i resti venerandi del povero soldato Ventura, il Presidente della Sezione Reduci sig. Casetta Gianni ex tenente.

Si è voluto rilevare la grave omissione perché essa è una prova dove si coltiva il vero e il falso patriottismo, il quale se non è privativa di alcuno dovrebbe essere però sentito da ogni buon italiano.

Lo scuncio. — altra volta si è fatto vedere dalle colonne di questo giornale l'errore commesso da quest'on. Giunta di cedere ad uso «di pubblico giuoco» parte di aerea comunale che circonda alcune antiche scolastiche, sia perché si è tolto all'uso di tutti il terreno, che poteva servire per varie comodità, sia per il disturbo che si dà agli insegnanti della scuola, sia, finalmente, per lo scandalo che si offre alla scolaresca di sentire parole blasfeme e sconce quando entra ed esce dalla scuola.

Noi confidiamo che i signori maestri ammirano la loro alla nostra protesta e sapranno presentare alla spett. Autorità Superiore Scolastica gli inconvvenienti che ad essi ed agli scolari derivano dalla deplorata concessione fatta da questo Municipio.

L'equivoce è tolto. — L'attività creata voluta dall'azione cattolica in quest'ultimo periodo di tempo, sembrò affetta da un grave equivoco in quanto che non comprendeva nel suo programma l'azione sociale ma solo la cultura sociale. Ora dalla circolare spedita ai Gruppi parrocchiali dall'Ass. Eccl. di Portogruaro appare evidente il superamento di tale incertezza perché è ordinata agli uomini cattolici di riprendere quel fervore di assistenza sovrano che fiorirono agli inizi del movimento cattolico. L'ufficiale dichiarazione ci ha procurato immenso piacere di aver tolto dal cuore un poderoso disagio e ci trova pronti alla ripresa al lavoro faticoso per la democrazia cristiana.

TARVENTO

Recita. — Un successone ottennero martedì sera, ultimo di carnevale, i giovani del Circolo Catt. «E. Blasoni» di S. Nicolò di Udine al nostro teatro dell'Asilo.

I numeri rappresentati addimostano la valentia e la «verve» degli attori che disimpegnarono con naturalezza e proprietà indiscussa le singole parti: «In Tribunale», «Nel Sangue» «Er fattaccio», «Il Poliglotta» magnifici bozzetti che suscitavano ciascuno un subitico d'applausi da parte del pubblico che gremiva letteralmente la sala del teatro.

L'assemblea della Banca Cattolica alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Sabato 21 febbraio ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Cattolica di Udine presenziò un centinaio di azionisti, rappresentanti oltre tre quarti del capitale sociale. Presiedeva il cav. Martinuzzi. Erano pure presenti S. E. Mons. Arcivescovo, e l'avv. comm. Vincenzo Casasola, uno dei fondatori del fiorentissimo Istituto che in questi giorni entra nel trentesimo anno di vita.

Le due eminenti persone furono accolte al loro ingresso nella sala, — magnificamente ornata di piante — da una prolungata e nutrita ovazione.

Prima della lettura della relazione del Consiglio e dopo la preghiera recitata dal Rev.mo Prof. Mons. Trinko, prese la parola l'avv. avv. uff. Pettoello che si rese interprete dei sentimenti di devozione dell'Amministrazione verso l'amatissimo Presule e verso il venerando comm. Casasola.

Indi fu data lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione comincia anzitutto con considerazioni di carattere generale sulle condizioni economiche e finanziarie del Paese e del Friuli in particolare, quindi continua:

Nella sfera modesta della nostra attività tra i valori economici regionali, in quest'opera fervorosa diretta alla definitiva salvaguardia di ciò che deve essere considerato patrimonio intangibile perché frutto di tanti sacrifici e di tanti triboli, in questa fede vibrante nei destini anche economici della Patria, la Banca Cattolica di Udine si arroga uno dei primi posti. Fedele al suo antico programma di propulsione della più sana forma di attività quale è quella dell'aiuto ai progressi terreni, essa collabora, col suo giro cospicuo di affari, salito a circa cinque miliardi, alla rinascita commerciale della sua Regione.

E in questo stesso giro notevole di capitali mai essa è venuta meno alla più rigorosa e ormai proverbiale assidua e vigilante custodia dell'impiego del denaro affidatole dalla pubblica fiducia.

Su un complessivo ammontare di cambiali scontate nel 1924 per Lire 149.117.636.16, un'unica perdita si dovette constatare di L. 16.435, per il fallimento di una ditta commerciale. Tenne tributo di ulteriore esperienza, in mezzo a tanto movimento di affari!

Ogni voce del bilancio rappresenta un'ulteriore ascesa. Infatti gli effetti all'incasso entrati nel 1924 raggiunsero un totale di L. 69.191.205.62, mentre nel 1923 furono di L. 58.235.032.52.

Notevole fu pure lo sviluppo dei conti correnti attivi, sia come numero di partite, sia come entità di movimento, che raggiunse un totale di Lire 49.342.310.21, mentre nel precedente esercizio fu di L. 37.494.795.13.

Il movimento dei valori fu rilevante e dovuto a numerose contrattazioni di titoli — esclusivamente pubblici per conto della Banca — pubblici e privati per conto di terzi. Il maggior contributo in questo lavoro fu dato dalle contrattazioni sull'«Obbligazioni delle Venezia».

L'Ufficio cambio, ormai organizzato in modo di avere diretti solleciti e continui rapporti, con le principali piazze del Regno, ed allacciato a tutte le nostre dipendenze, poté — anche quest'anno — registrare il più lusinghiero successo. Siamo ormai in grado di offrire ai nostri emigranti le maggiori facilitazioni, dando loro modo di servirsi dei nostri mezzi per effettuare le rimesse dall'estero e per far compiere dalle famiglie — agli sportelli della Banca di loro fiducia — il cambio ai migliori prezzi di giornata.

Nella parte passiva del bilancio, degno di rilievo è il maggior incremento dei depositi a risparmio, saliti da L. 52.209.181.75 a L. 56.928.472.12.

L'aumento è tanto più notevole in quanto che il fenomeno del frazionamento terriero è continuato anche nell'anno testè decorso, con notevole richiamo di capitali da parte della clientela agricola. A tali modesti acquisti terrieri noi però accordammo tutto il nostro appoggio — anche con numero di prestiti cambiari — perché consideriamo preciso dovere rispondente ad una caratteristica nostra funzione sociale il favorire l'emancipazione del coltivatore della terra e il preservarlo in tal modo da catastrofiche se pur allettanti concezioni collettivistiche. In questo senso noi intendiamo la nobiltà della nostra specifica funzione, sicuri di seguire così gli immortali e gloriosi principi della vecchia senola cristiano-sociale.

tori che disimpegnarono con naturalezza e proprietà indiscussa le singole parti: «In Tribunale», «Nel Sangue» «Er fattaccio», «Il Poliglotta» magnifici bozzetti che suscitavano ciascuno un subitico d'applausi da parte del pubblico che gremiva letteralmente la sala del teatro.

Studiosi del progressivo perfezionamento della nostra organizzazione, al largammo considerevolmente i rapporti con le Banche corrispondenti — sia naturalmente con quelle aderenti alla nostra Federazione, forte di 55 Istituti partecipanti, con mille stabilimenti dipendenti, e con oltre due miliardi di depositi — sia con numerosi ed importanti Istituti nazionali ed esteri, di modo che il movimento di questi conti salì ad un totale di L. 712.859.827.46 mentre nel 1923 fu di L. 673.643.374.18.

Il movimento degli assegni bancari ebbe esso pure un notevole sviluppo: noi vennero emessi di piazzati per Lire 49.015.428.11, e di circolari per Lire 52.756.779.39 quindi un totale di Lire 101.772.207.50.

Le filiali — tutte largamente attive — contribuirono a sì brillanti risultati, moltiplicando la rispettiva clientela e aumentando tutte notevolmente le singole operazioni.

Quanto alle Succursali ed Agenzie, la relazione riferisce che si fu costretti a far eccezione al programma prefisso di non aprirne delle altre, per due centri dove la Banca non poteva mancare: Tarvisio e Pontebba.

Quindi continua:

L'utile dell'esercizio — benché sia superiore a quello dell'anno precedente — non lo troverete forse proporzionato a tanto sviluppo di lavoro. La spiegazione deve cercarsi nell'aumento notevole delle imposte e tasse e delle spese generali; queste superiori di circa 200.000 lire a quelle dell'esercizio precedente, e dovute a maggiori stipendi e spese; quelle di circa mezzo milione superiori alle imposte pagate nel 1923, per modo che nel 1924 raggiunsero un carico complessivo di circa un milione. Dev'essere tener presente altresì che cercammo in ogni operazione di favorire la nostra clientela, contenendo in modesti limiti i tassi di sconto e limitando a giusto utile i margini di ogni altra operazione.

Tale comunicazione varrà — noi crediamo — a far maggiormente apprezzare i risultati conseguiti e l'utile raggiunto che si concretò in L. 421.337.82. Dopo le ripartizioni statutarie, resta a disposizione degli azionisti Lire 237.070.26.

Da questo importo si propone di prelevare: L. 225.000, per corrispondere alle azioni un dividendo uguale a quello del precedente esercizio (e cioè L. 225 per ogni azione, pari al 7½% del loro valore nominale); destinati poi

L. 70.000 alla riserva straordinaria L. 40.000 per erogazioni di beneficenza ed opere cattoliche, mandando il residuo di L. 2.070.26 a conto nuovo.

In tal modo le riserve della Banca Cattolica di Udine raggiungeranno un totale di L. 503.883.88.

E' superfluo che Vi diciamo che tutti i risultati devono considerarsi raggiunti attraverso una rigorosa valutazione delle attività dell'Istituto, in prima linea dei titoli di proprietà che vennero valutati con criteri di stretta prudenza e sempre al di sotto dei prezzi segnati nel bollettino ufficiale del 31 dicembre u. s.

Con questi criteri di rigorosa, oculata e prudente amministrazione la nostra Banca entra nel 30.º anno di vita, ormai circondata da tante simpatie e da tanta ben giustificata fiducia.

E' presente a questa nostra assemblea l'avvocato comm. Vincenzo Casasola, l'artefice primo di questo nostro Istituto, mentre di questi giorni il Friuli cattolico festeggia il di Lui ottantesimo genetliaco.

La Banca che Egli volle e fondò trent'anni or sono è qui a testimoniare con le altre Istituzioni da Lui ideate o presiedute, l'acertezza della Sua visione, la saldezza e la dirittura dei principi da Lui impressi e giammai smentiti.

Al commendatore Casasola vanno in questi giorni tutti i nostri voti e tutta la nostra riconoscenza.

Signori Azionisti,

Noi ci proponiamo di celebrare il trentennio della Banca con un'opera che dica ai nostri collaboratori — funzionari ed impiegati — che seppero, e che quest'anno, sull'esempio costante della valente e solerte Direzione, assolvere scrupolosamente il loro dovere — con un'opera che dica loro il nostro interessamento e tutta la nostra gratitudine.

Stiamo studiando la costruzione di un primo gruppo di case che offriamo in affitto a favorevoli condizioni al no-

AMPEZZO

Fa scoppiare una capsula in scuola. — Un grave caso avvenne a scuola, nell'aula della quinta classe.

Il ragazzo Mario Martinis, di anni 12, recandosi a scuola trovò una capsula abbandonata sulla strada. La raccolse e appena sedutosi sul banco, con

la punta di un chiodo cercò di penetrare nell'interno della capsula. Questa allora scoppiò con grande fragore, provocando panico in scuola.

L'insegnante soccorse l'imprudente Martinis, il quale fu poi portato dal medico. Aveva riportato ferite alle mani, per fortuna non gravi.

Attività L. 140.257.349.32
Passività » 139.836.011.50
Utile netto L. 421.337.82

La discussione

Aperta la discussione sul bilancio e sulle relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, prese la parola prima di tutti l'avv. comm. Belloni, in rappresentanza della Federazione Bancaria Italiana, che portò con ispirata ed alata parola il saluto della Federazione anzitutto all'illustre Pastore dell'Arcidiocesi di Udine intervenuto a rinnovare col suo gesto benedictivo l'atto compiuto trent'anni or sono dall'Arcivescovo che intervenne alla inaugurazione dell'ormai fiorente Istituto Bancario.

L'avv. Belloni rivolse poi il suo plauso all'indirizzo dell'Amministrazione delegato avv. Miani, che tiene in pugno le sorti dell'Istituto, e che tanto saggiamente lo regge ed espresse poi il compiacimento più vivo e quello della Federazione per la recuperata salute di uno dei due vice direttori, il rag. avv. Pettoello, che tornerà fra breve a dare le sue energie ed il suo valore a vantaggio della nostra Banca.

I due accemi ebbero larga eco di consensi e calorosi applausi prolungatisimi da parte di tutta l'assemblea.

Il comm. Brosadola legge la Relazione dei Sindaci

Indi il comm. Brosadola diede lettura della seguente relazione dei Sindaci:

Signori Azionisti,

L'esercizio testè chiuso segnò un nuovo consolantissimo passo in avanti sulla via ascensionale di questo nostro Istituto. Più che da ogni parola illustrativa, Voi potete rilevare ciò esamiando le cifre del bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

A noi sia permesso rilevare una sola cosa. Un Istituto di credito intanto vive e prospera in quanto lo circonda una atmosfera di stima e di fiducia.

Il sintomo migliore di una simile situazione si ha osservando la situazione dei depositi in raffronto a quella del precedente esercizio; e Voi potete rilevare come quest'anno i depositi presso la Vostra Banca abbiano avuto il notevole aumento di circa cinque milioni avuto riguardo al precedente esercizio 1923. Inoltre la stima e la fiducia goduta dall'Istituto hanno permesso di allargare il raggio d'affari e di intensificare il ritmo delle operazioni, per modo che la eminente posizione conquistata, attraverso una tradizione di onestà e di oculatezza, dalla Vostra Banca nella vita economica del Friuli si è maggiormente affermata e sviluppata.

Dopo l'assicurazione che il lavoro di controllo del Collegio sindacale fu scrupolosissimo e dopo un plauso al Consiglio ed al Personale della Banca, la Relazione dei Sindaci si chiude con la proposta seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

«L'Assemblea degli azionisti della Banca Cattolica di Udine, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il bilancio dell'esercizio 1924 che si chiude con i seguenti risultati:

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1924

| ATTIVITÀ | | | |
|--|-----------|-----------------------|--|
| Cassa | L. | 2.193.034.61 | |
| Por sfoglio | » | 39.231.390.85 | |
| Effetti all'incasso | » | 2.088.633.05 | |
| Conti correnti garantiti e riporti | » | 8.407.265.33 | |
| Valori di proprietà | » | 18.296.330 | |
| Beni immobili (Sede e filiali) | » | 633.106.80 | |
| Mobili, cassaforti e cassette di sicurezza | » | — | |
| Banche corrispondenti (saldi debitori) | » | 23.867.070.01 | |
| Debitori diversi | » | 430.220.90 | |
| Succursali e Agenzie | » | 28.600.799.93 | |
| Valori di terzi in deposito: | | | |
| A cauzione operazioni | L. | 10.438.164.13 | |
| servizio | » | 552.160.— | |
| custodia | » | 5.519.172.71 | |
| TOTALE ATTIVITÀ | L. | 140.257.349.32 | |
| PASSIVITÀ | | | |
| Depositi a risparmio e conti correnti | L. | 56.928.472.12 | |
| Depositi in titoli | » | 4.345.100.— | |
| Banche corrispondenti (saldi creditori) | » | 26.632.422.43 | |
| Assegni in circolazione | » | 968.597.17 | |
| Succursali e Agenzie | » | 28.435.781.01 | |
| Fondi per credito agrario | » | 1.800.000.— | |
| Creditori diversi | » | 77.028.— | |
| Dividendi arretrati | » | 7.123.60 | |
| Fondo previdenza impiegati (conti personali) | » | 319.440.03 | |
| Risconto a favore 1925 | » | 399.733.31 | |
| Valori di terzi in deposito (come in attivo) | » | 16.509.496.84 | |
| TOTALE PASSIVITÀ | L. | 136.423.194.51 | |
| PATRIMONIO SOCIALE | | | |
| Capitale (Az. N. 100.000 da L. 30 cad.) | L. | 3.000.000.— | |
| Fondi di riserva | » | 412.816.99 | |
| Utile netto da ripartire | » | 421.337.82 | |
| TOTALE | L. | 140.257.349.32 | |

CRONACHE FOROJULIESI

Numerosa riuscì domenica 22 nella sala del Teatro del Riceratorio, l'assemblea della locale Sezione dei Reduci di Guerra. Ben 107 soci nonostante la giornata poco propizia, si radunarono a discutere importanti argomenti interessanti gli ex combattenti.

L'assemblea a voti unanimi chiama a presiederla il trincerista avv. Fale schini il quale apre la seduta con la lettura del verbale della precedente assemblea straordinaria, fatta dal Segretario nob. Luigi della Rovere.

Dopo di che il Presidente della Sezione ing. Romualdo della Torre prende la parola per dare una esauriente relazione finanziaria nella quale dimostra come la povera Sezione viva con il sacrificio di un gruppo di soci, senza alcuna risorsa straordinaria che non siano proventi del tesseramento.

Indi non parola piana e convincente il valoroso ex capitano enumera tutto quello che la Sezione Reduci in questo ultimo periodo di tempo, ha fatto, illustrando con dati controllabili come le direttive morali della Sezione siano state sempre mantenuti nei limiti prescritti dallo statuto sociale, e cioè senza deviazioni politiche di sorta.

Confermò come la Unione Reduci cividalese sia sempre compatta in ogni sua affermazione ciò che dimostra quanto sia lodovole l'affiatamento fra i soci. Nequindi l'attendibilità delle voci messe in giro fra i Reduci di una probabile unione della Associazione con la Combattenti.

Dice che ciò non può avvenire se non dopo decisioni del Comitato Centrale di Roma, e che l'avvenimento non può certo avvenire mai per la diversità di concezione del combattentismo, che i Reduci lo considerano dal lato principalmente morale, per cui non è ammissibile la fusione di una associazione che si ispira alla Democrazia cristiana se le associazioni che ambiscono la fusione non fanno propri negli statuti loro, tali postulati essenziali.

Conclude affermando che alla Sezione, in continuo incremento di soci, non potrà mancare un avvenire di soddisfazione in ogni ramo della sua attività a favore degli ex combattenti, i quali devono sperare in un prossimo riconoscimento dei diritti che godono altre associazioni appoggiate dallo Stato.

Interloqui sulla relazione morale il socio Rosso Marcello, il quale illustra quella parte della relazione che riguarda la apoliticità della Sezione, che di esse inconfutabilmente assoluta, conferma le voci che circolano sulla fusione dei Reduci con altre associazioni similari, e mette in guardia i soci affermando che dette voci sono messe in giro ad arte per scompaginare la fiorente Sezione dei Reduci di Cividale. Dice che detta fusione non è possibile e che i soci non la desiderano affatto, non potendo essi dimenticare il recente passato politico della associazione combattenti, passato che ora è causa di polemiche e di disordini in seno a molte Sezioni, portate a raggiungere quella indipendenza politica che i Reduci hanno sempre auspicata e per conto loro mantenuta.

Conclude affermando la piena libertà dei soci in politica, respingendo la accusa che la Sezione Reduci di Cividale sia legata a partiti politici di sorta.

Parla quindi ascoltissimo il mutilato Piero de Paciani, il quale fa una esauriente ed interessante relazione sui deliberati del Congresso dei Rappresentanti provinciali tenutosi a Roma il 14, 15 e 16 corr. Conferma quanto fu detto precedentemente sulla pretesa fusione della associazione, che il comitato esclude in via recisa, da conto di quanto il congresso ha fatto e farà a favore dei Reduci per la polizza, per i prigionieri di guerra, illustra, leggendo, il vibrato ordine del giorno votato al congresso, ordine auspicante al ritorno della libertà, ed al riconoscimento in seno all'Opera dei Combattenti della rappresentanza delle varie associazioni di Reduci.

Conclude invitando i Soci al Pellegrinaggio Nazionale che i Reduci faranno a Roma per l'Anno Santo nel settembre prossimo, pellegrinaggio per il quale hanno ottenuto parecchie facilitazioni.

Dopo varie osservazioni di parecchi soci a conclusione della animata ed importante discussione, il socio Rosso Marcello propone il seguente ordine del giorno che venne votato ad unanimità:

L'Assemblea dei Reduci di Guerra riunita domenica, ha votato il seguente Ordine del Giorno:

- 1) La Sezione Cividalese dei Reduci di Guerra riconfermando le alte idealità democratico-cristiane alle quali ispira la sua attività a favore degli ex combattenti, approva:
1) il reclame lanciato dal Comitato Nazionale affinché sia esperimenta una inchiesta sulla gestione straordinaria dell'Opera Nazionale dei Combattenti organizzata e l'opera venga restituita alla finalità e alle sue funzioni di assistenza, sottraendola all'ingiusto monopolio di esclusiva ragione politica;
2) che l'Opera sia amministrata dalla legittima rappresentanza di tutte le associazioni dei Reduci a carattere

nazionale, senza odiose ed ingiuste esclusioni, nell'interesse evidente di tutti i Reduci della guerra;

3) plauda all'iniziativa per l'abolizione del tempo fisso per la presentazione delle polizze, per l'equiparazione dei diritti anche agli ex prigionieri di guerra muniti di regolare nulla osta, e per tutte le altre iniziative di assistenza ai Reduci;

infine, approvando l'atteggiamento preso dal Comitato Nazionale di fronte all'eccezionale momento politico, pur restando al disopra di ogni competizione di parte, non può non seguire con viva simpatia ed appoggiare con tranquilla coscienza tutte quelle iniziative, che nell'ambito della legge, tendono al ritorno della Patria alle sue fulgide tradizioni di Libertà.

Dopo di che l'assemblea passò a trattare parecchie cose riguardanti l'ordinaria amministrazione e quindi alla nomina del nuovo consiglio direttivo che risultò eletto con un massimo di 102 voti. In settimana esso si radunerà per trattare importanti questioni di organizzazione, e parecchi interessi della Sezione.

Un gravissimo accidente è toccato allo zelante Sacerdote Don Luigi Blasutti Cappellano di Montemaggiore. Mentre si recava a visitare un infermo tra l'oscurità della notte e l'insidiosità del terreno montano resa maggiore dalle nevi e dalle piogge, scivolò malamente precipitando per la china ripidissima per 100 m. producendosi lesioni gravissime e rotture interne che resero urgente il ricovero all'ospedale di Cividale.

Il suo stato per ora è grave per la rottura di tre costole, una grave lesione alla testa ed in altre parti del corpo.

Al buon Sacerdote noto nella Slavia e nel Cividalese per il suo spirito di fraternità ospitale, che lo rendeva caro a quanti salivano al Matajur giungendo i nostri fervidi auguri di una guarigione completa che permetta lui di ritornar ancora alle sue popolazioni per le quali è un vero padre, pronto a rischiare della vita a tutti i bisogni spirituali e materiali.

Carnevale è passato con pieno successo come ben si sa per coloro che tendono a riempirsi, come pure per quelli che intendono a svuotarsi le tasche!

Gli ultimi giorni si notarono le tradizionali maschere girovaganti in cerca di che far la frittata, ma non si presentò nessun gruppo notevole come era uso gli anni anteguerra. Quello che rifiuse maggiormente in questo carnevale furono invece i veglii in ultra tradizionali, per l'interessante intervento di gruppi mascherati, e per il singolare sfarzo degli addobbi uno dei quali preparato col concorso della mano d'opera degli Orfani di guerra (e se ne sa poco)....

Dopo il carnevale viene la quaresima per cui speriamo che gli amanti di Teresio mettano le proprie gambe a riposo, pensino al «memento homo» e mettano in questo la propria coscienza.

Il Quaresimale di quest'anno verrà predicato dal valente oratore Sac. D. Ugo Masotti il quale saprà senza dubbio con la sua parola forbita e convincente attirare alla nostra Basilica molti fedeli. E siamo certi che anche gli schizzinosi in fatto di religione gradiranno sentire trattate le verità della fede con quel modo vivo ed efficace che è proprio dell'oratore di quest'anno.

TRIVIGNANO UDINESE. Echi della mascherata a Udine. Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Il comitato organizzatore invia le più vive grazie ai cittadini udinesi per l'accoglienza veramente trionfale fatta alla mascherata di Trivignano il giorno 21 corr. e chiede venia se le loro speranze non furono del tutto appagate, stante l'iperbolica réclame fatta da qualche giornale locale, che nelle sue colonne ammanniva ai lettori la notizia strabiliante, che sarebbero giunti non 4, ma 40 carri carnascialeschi. Ma con suo grande rincrescimento non può fare a meno di notare il contegno veramente incivile di alcuni studenti, i quali cercarono con frizzi scioicisti ed insulti di provocare gli appartenenti al corteo neroniano e specialmente chi fingeva da Petronio. Di fatto uno di questi sacenti gli rivolse con sorriso beffardo in latino le seguenti testuali parole «Tu mihi videris stultus esse». A cui l'ingiuriato rispose prontamente pure in latino: «Risus abundat in are stultorum». Il suddetto studentello non immaginava certamente che colui che così gli rivolgeva in go la l'insulto aveva superato l'esame del Liceo Classico e che forse poteva fare da maestro a lui e a tutti gli altri impertinenti.

I nostri si dimostrarono civili non raccogliendo le provocazioni. E' una cosa veramente umiliante per studentelli ricevere lezioni di galateo da rozzi campagnoli. Al Comitato dispiace di non aver potuto presentare la scena così come è descritta sul «Quo Vadis?» e per la drolla che pigiava da vergo e ai fianchi il corteo, e per la mancanza di tanto fumigine che avessero rappresentato l'incendio.

Un grazie sentito all'Associazione Commerciali, alla Ditta Moretti, al Caffè Cotterli e a tutti gli altri che in qualsiasi modo hanno dimostrata la loro generosità. Il simpatico Casone ha superato se stesso nel fornire cordiale ospitalità ed ogni confort.

Arresto di un milite fascista. Notti or sono alcuni spari di rivoltella destarono impressionati i pacifici abitanti di via Volpe e dintorni, i quali non riuscirono a identificare gli autori e nemmeno a conoscerne le cause. Vi è riuscito però il bravo maresciallo dei R.R. CC. sig. Lecesi, comandante la locale stazione, il quale domenica scorsa sulla sala Bertuzzi pose gli occhi addosso ad un giovanotto, che trovò anche in possesso di uno stile. Trattato in arresto, poté accertarsi che egli è anche l'autore degli spari notturni. L'arrestato è certo Lenarduzzi Luigi di Leonardo da S. Margherita, appartenente alla M.V.S.N.

chi il corteo, e per la mancanza di tanto fumigine che avessero rappresentato l'incendio.

Un grazie sentito all'Associazione Commerciali, alla Ditta Moretti, al Caffè Cotterli e a tutti gli altri che in qualsiasi modo hanno dimostrata la loro generosità.

Il simpatico Casone ha superato se stesso nel fornire cordiale ospitalità ed ogni confort.

FAGAGNA

Arresto di un milite fascista. Notti or sono alcuni spari di rivoltella destarono impressionati i pacifici abitanti di via Volpe e dintorni, i quali non riuscirono a identificare gli autori e nemmeno a conoscerne le cause.

Vi è riuscito però il bravo maresciallo dei R.R. CC. sig. Lecesi, comandante la locale stazione, il quale domenica scorsa sulla sala Bertuzzi pose gli occhi addosso ad un giovanotto, che trovò anche in possesso di uno stile.

Trattato in arresto, poté accertarsi che egli è anche l'autore degli spari notturni.

L'arrestato è certo Lenarduzzi Luigi di Leonardo da S. Margherita, appartenente alla M.V.S.N.

PALMANOVA

Recita. Domenica sera le giovani del Circolo Femm. Cattolico debuttarono al Salone S. Marco con il dramma in quattro atti «La vendetta di una zingara».

Le giovani attrici si comportarono assai bene nel disimpegnare le singole parti, dimostrandosi disinvoltate ed ottime dietrici. Nutriti applausi salutarono le brave dilettanti alla fine di ogni atto.

S. STEFANO DI BUJA

Varie. Di questi giorni la signora Miani Tessoro Maria compiva felicemente il suo 80.º genetliaco. Gode tutta via di una salute invidiabile; è circondata dall'affetto veramente vivo e sentito di ben 48 nipoti che le fanno ambita dolce corona.

L'ultimo giorno di carnevale nella maestosa basilica di S. Stefano nelle ore del mattino fu una numerosa divotissima Comunione generale: padri, madri, giovanotti e ragazze vi presero parte arrecando per tal modo una graditissima riparazione al Cuor Adorabile di Gesù.

TRICESIMO

Morto in seguito ad una caduta. Il vecchio contadino Giuseppe Ponta d'anni 62, lunedì scorso verso le ore 16, nel mentre saliva per una scala a pioli, sul soprastante fenile, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo riportando varie lesioni di chiarate guaribili in 50 giorni.

Il disgraziato vecchio in seguito a sopravvenute complicazioni, decedeva sabato scorso.

CASARSA

Annega nel Tagliamento. La ragazza Maria Bertolin di anni 13 si era recata a cogliere legna presso gli argini del Tagliamento. Si spinse un po' fuori dal ponte e cadde scampando nei profondi gorghi.

ATTIMIS

Gli effetti di un appello. Il 10 di cembre del 1923 a Racchiuso undici fascisti bastonavano il sig. Poiana Mo se contadino sulla sessantina, appartenente al Partito Popolare. Dopo colluttazione in un'osteria del paese, il Poiana veniva trascinato fuori della porta dell'esercizio e gettato a terra cadeva in malo modo riportando ferite dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Nello scorso settembre il tribunale di Udine assolveva i fascisti imputati perché il fatto non costituiva reato.

Il P. M. interpose appello. Sabato scorso dinanzi la Corte Veneta seguì la breve discussione della causa in secondo grado, che si svolse in confronto di Rocco Isidoro fu Domenico di anni 35, Rocco Valentino di G. B. di anni 25 e Pellegrino Pietro di Giovanni di anni 24. Il Rocco Valentino venne giudicato in contumacia.

Il P. M. avv. Garbura, non insistette nell'appello per quanto riguardava il reato di violenza privata ma chiese invece la riforma dell'appellata sentenza nei riguardi delle lesioni, concludendo per la condanna degli imputati a sei mesi di reclusione.

Molto brillante fu il dibattito fra la P. C. rappresentata dall'on. Cosattini e il difensore.

La Corte ha condannato per lesioni i due Rocco e il Pellegrino ad un mese di reclusione ed al pagamento di lire 700 alla P. C.

Ha concesso poi la legge del perdono a Rocco Isidoro ed a Pietro Pellegrini.

Carnevale e Quaresima

(nel mercoledì delle Ceneri)

Martedì notte, da l'alto delle nostre torri, la campana maggiore suonò lena i suoi rintocchi. Suonò e nella notte cupa e fonda il bronzo ebbe vibrazioni profonde e strane: invocazione, gemiti, appello... Sentiste voi quella campana? Certamente non tutti. Tra troppo alta la musica ancora.

Martedì, ultimo giorno di carnevale, le si chiuse la piccola serie dei trattamenti con i seguenti lavori in canto e in prosa:

«I vinti di Novara» bozzetto in un atto del Berton; «Massinelli in vacanza» brillante commedia del Ferravilla; «E' proibito fumare» farsa esilaratissima, brillantemente sostenuta dal sig. Chiarandini; «L'Esule» romanza del Verdi cantata dal concittadino Colavizza; infine «Il figlio dell'Esule» e «Il Marinaio» romanze del Cagliero, cantate dal ragazzino Gastone Piccoli.

Nei lavori in prosa dimostrò ancora una volta la sua arte teatrale il signor Smaniotto che riscosse copiosi e meriti applausi.

Bene tutti gli altri dilettanti (educandi dell'Ospizio). Un bravo anche all'istruttore e direttore di scena rag. Toso che è dedicato con vero spirito di carità per preparare, sia pure con sacrificio, il successo di martedì.

Carlo Liva - Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

ECONOMICI

Commerciali

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettazioni rappresentati. Saponificio Villafranca d'Asi.

Latteria Sociale Turnaria

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 1924:

ATTIVITA'

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa, Banche, Mobili, Immobili.

TOTALE

L. 141546.60

PASSIVITA'

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale Sociale, Fondo di Riserva.

Totale patrimonio L. 30675.90 Cambiali passive) 9000.00 Creditori per us. debiti » 20870.70

TOTALE L. 141546.60 Il seguente Bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: Pietro Riva - I Sindaci: D. Pietro Treppo, Melchior Tito, Bortolotti Gio: Batta.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 919 Reg. Soc. N. 5603 Reg. Trasc. Vol. 42 Doc. Soc. N. 77 oggi 4 febbraio 1925.

Il Cancelliere: Bertuzzi.

UDINE

Per il 15. Episcopale

di S. Eec. Mons. Arcivescovo

Monsignor G. Castellani, Peviano di Arterga, salutando il XV.º anno episcopale fativo di S. Eec. Ill.ma Mons. Rossi Arcivescovo di Udine, ha offerto L. 100 all'Azione Cattolica e L. 100 al settimanale popolare «Il Friuli».

Auguriammo che molti siano zelanti e pratici imitatori di Mons. Castellani.

La croce di guerra a benemerite suore

Semplice e commovente cerimonia si è svolta all'Ospedale Militare della nostra città. Alla presenza di autorità civili, militari e religiose, venne consegnata la Croce di guerra a sei benemerite Suore per l'opera cristiana e patriottica da esse svolta in pro dei nostri feriti, durante la recente guerra.

Le decorate sono: Superiora Suor Nazzarena (Tagliafioro Fiorinda) e Suore: Pedrollo Adele (Suor Ersilia), Serafini Genoveffa (Suor Servidua), Silvestrini Teresa (Suor Evarista), Stuardo Aquilina (Suor Paovilla) e Todesco Maria (Suor Orsola).

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco biliardo. Saletta di lettura.

FUNEBRI

Giovedì nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta signora Maria Testa ved. Fergugio, morta quasi ottantenne dopo lunghe sofferenze.

Al corteo funebre parteciparono parenti, amici, ed una lunga schiera di cittadini che vollero tributare l'ultimo omaggio alla salma della buona vecchietta.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Ingente furto

L'ultima notte di carnevale alcuni astuti operai del grimaldello, calatisi dallo studio Domini (quello delle 177 mila lire) svaligiarono il Banco Ellero per un valore di circa 200 mila lire. Va notato che il Banco Ellero è sito in piazza Vittorio Emanuele, nel centro della città.

Trattenimenti all'Istituto Tomadai

Lunedì 23 febbraio alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, del R. Prefetto, di altri illustri personaggi cittadini, oltre al colto pubblico che gremiva la sala, al teatro dell'Ospizio Tomadai ebbe luogo la seconda audizione del melodramma «Il Piccolo Hajdn».

L'esecuzione ha sorpassato veramente ogni previsione ottimista, tanto che le autorità intervenute si mostrarono assai soddisfatte.

Cassa Rurale Cattolica di Risparmio - Prestiti di S. GIOV. BATTISTA di Codroipo (SOCIETA' COOP. IN NOME COLLETTIVO)

Avviso di Convocazione

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala del Riceratorio il giorno 23 Marzo 1925 alle ore 6.30 pom.

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1924 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci;

2. Limite massimo dei prestiti depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile;

3. Provvedimenti vari;

4. Nomina delle cariche. Codroipo, 25 febbraio 1925.

Il Presidente TUBARO GIO: BATTÀ di Giovanni

Cooperativa di Consumo di Nogaredo di Corno

Avviso d'assemblea

I soci di questa Cooperativa sono invitati alla assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 15 Marzo 1925 alle ore 13 nella sala della Latteria di Nogaredo, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione;

2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924;

3. Nomina delle cariche sociali;

4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata la assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Nogaredo 11 Marzo 1925.

Il Presidente PAOLO VALLE

Spaccio Agricolo e Cooperativo Pantianico

I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 8 marzo 1925 alle ore 11 nella sala sociale in Pantianico per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Comitato provvisorio;

2. Nomina delle cariche sociali;

3. Varie.

Se all'ora fissata i soci presenti non raggiungono il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nello stesso luogo alle ore 15 dello stesso giorno e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

p. Il Comitato Provvisorio QUIRINO BUTTAZZONI

Cooperativa di Consumo VILLALTA

Avviso d'Assemblea

I Soci di questa Cooperativa di Consumo sono convocati in Assemblea generale Ordinaria per il giorno 15 marzo alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione, nei locali della scuola vecchia sita in piazza della Chiesa per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;

2. Approvazione del Bilancio 1924;

3. Nomina di tre Consiglieri scaduti;

4. Nomina dei Sindaci;

5. Varie.

Villalta, 24 febbraio 1925.

p. Il Presidente QUAGLIARO ANTONIO

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. - interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertolò - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Conegliano - Fagagna - Forci di Sona - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Miano - Marano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palazzolo della Stella - Palmanova - Percoto - Platischis - Povegliana - Pontebba - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedgigliano - Talmassons - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Gennaio 1925

ATTIVITA'

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa, Portafoglio, Effetti all'incasso, Conti corr. ant. su val. e rapporti, Titoli e Valori, Beni immobili (Sede e Filiali), Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza.

PASSIVITA'

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositi a risp. e C. corr. L., Depositi in Titoli, Banche corrispondenti, Assegni in circolazione, Succursali e Agenzie, Fondi per Credito agr., Creditori diversi, Depositi a cauz. e cust.

Totale Passività L. 131.690.096.83

Patrimonio Sociale

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale L., Riserve.

Utili netti dell'esercizio 1924 da ripartire 421.337.92 Rendite del corrente esercizio da liquidarsi 432.577.53

Totale Attività L. 135.956.829.17

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco Reg. GIORGIO BERNARDIS